

Sui debiti scaduti della Pa parte l'offensiva del Pdl: «Pagare tutto entro il 2013»

► **Mozione alla Camera in commissione Finanze di Brunetta e Capezzone**

IL CASO

ROMA Pagare entro il 2013 tutti i 40 miliardi della prima tranche di debiti scaduti della Pubblica amministrazione, anziché spalmarli anche sul 2014. Lo chiede al governo una mozione a prima firma del capogruppo alla Camera del Pdl, Renato Brunetta, e del presidente della Commissione Finanze del Senato, Daniele Capezzone. La mozione, spiega Capezzone, «impegna il governo a valutare tutte le possibili misure per massimizzare ed accelerare gli effetti positivi sul Pil determinati dalle norme in materia di pagamento dei debiti delle Pubbliche amministrazioni contenute nel decreto-legge 35 del 2013», quello cioè varato dal governo Monti e approvato dalle Camere che prevede il pagamento di 40 miliardi (sul totale di circa 75 miliardi) di debiti della Pa scaduti, di

cui 20 nel 2013 e 20 nel 2014.

Secondo la mozione, «occorre procedere a concentrare nel secondo semestre 2013 tutte le risorse disponibili a tal fine stanziare anche per il 2014. Tale accelerazione che non incide sul quadro di medio termine di finanza pubblica concordato in sede europea, ma determina un positivo effetto sugli andamenti dell'economia reale, in modo da rendere meno stringente lo stesso vincolo finanziario, ed anche attraverso la riprogrammazione delle restituzioni e rimborsi di imposte», prevista sempre dallo stesso decreto, prendendo contatto in tempi brevi con Bruxelles affinché l'operazione sia considerata compatibile con i vincoli di bilancio europei.

I COSTRUTTORI

Sulla questione ieri è intervenuta anche l'Ance. «Se saranno confermate le anticipazioni di stampa relative ai fondi distolti dai pagamenti dei debiti della Pa, si profila un vero e proprio scippo ai danni delle imprese». È la denuncia del presidente **Paolo Buzzetti**. «Dopo il taglio di 400 milioni operato ad

inizio giugno, viene annunciata infatti un'ulteriore riduzione della dotazione di 40 miliardi prevista per i pagamenti alle imprese, per fare fronte ad alcune emergenze in Campania», ha sottolineato Buzzetti. Secondo il presidente dell'Ance, «si tratta di un utilizzo improprio delle risorse stanziare per i pagamenti alle imprese che già sono insufficienti rispetto debito scaduto stimato dalla Banca d'Italia in 70-75 miliardi». Va detto che, anche a causa di lungaggini burocratiche, ad oggi sono previsti solo 7 miliardi di pagamenti sui 20 vantati dal settore.

«E stiamo ancora aspettando le garanzie sui pagamenti per gli anni venturi», ha aggiunto Buzzetti ricordando come «la Commissione Europea chiede quasi quotidianamente di pagare tutto il dovuto e vengono invece adottate decisioni che riducono ulteriormente i già limitati stanziamenti. Tutto questo è inaccettabile», ha concluso il presidente dell'Ance annunciando che l'associazione «denuncerà fermamente queste pratiche alle istituzioni europee».

L. Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E L'ANCE PROTESTA:
 «SCIPPO ALLE IMPRESE
 SE CONFIRMATA
 LA RIDUZIONE
 DELLA DOTAZIONE
 DI 40 MILIARDI»**



Renato Brunetta

